

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI UDINE



COMUNE DI  
**SUTRIO**

**P.A.C.**

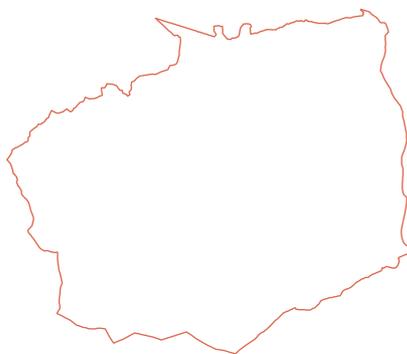
PIANO ATTUATIVO COMUNALE  
"DEMANIO SCIABILE DELLO ZONCOLAN  
CONTENENTE LE AREE A REGIME P.I.P."

**VARIANTE N. 20**

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21.10.2008 n° 12

Elaborato:

**RELAZIONE DI ADEGUAMENTO AL PPR COSÌ COME  
RICHIESTO DAL COMMA 4 DELL'ARTICOLO 57  
QUATER DELLA LEGGE REGIONALE 5/2007 COSÌ  
COME MODIFICATA DALLA L.R. 15/2020**



Prat. 55/F

Urbanista:

Dott. Arch. ANTONIO FABIANI

Studio Via Valdolce 13

33028 Tolmezzo

CONSULENTE

Aspetti naturalistici

e paesaggistici:

Dott. For.le MARCO VLAICH

Studio Via Valdolce 13

33028 Tolmezzo

DICEMBRE 2021 REVISIONE GENNAIO 2022

## **OGGETTO DI VARIANTE**

La presente variante valuta le nuove esigenze di ottimizzazione e sviluppo del comprensorio turistico dello Zoncolan, dando continuità con le varie già approvate. Nei programmi a breve e medio termine di PromoTurismo FVG ci sono interventi finalizzati a migliorare e integrare le infrastrutture presenti all'interno del demanio sciistico stesso. Recentemente si è sostituita la vecchia seggiovia a quattro posti di Val di Nûf con una a sei posti, attualmente è in corso la fase progettuale delle rimanenti infrastrutture già programmate attinenti a nuovi tracciati per lo sci alpino.

In particolare gli interventi più significativi interessano la parte centrale del demanio sciabile, a valle dei bacini d' innevamento artificiale di Val di Nûf. Gli stessi sono rappresentati da vari collegamenti tra le piste 2-3-4, oggetto di revisione con la presente variante. Confermato è il nuovo tracciato a valle del demanio sciabile, nei pressi del rifugio Enzo Moro per facilitare l'accesso degli ospiti al parcheggio a fine attività sportiva. Tale proposta si sposa con la finalità di spostare le biglietterie nei pressi dello stesso, al fine di decongestionare il flusso nei pressi del rifugio Enzo Moro, proponendo di fatto un senso d'ingresso e di uscita indipendenti.

A tutti gli effetti la presente variante non interessa alcuna modifiche delle zone omogenee preesistenti, la variazione di tracciato avviene sempre all'interno del SUB AMBITO "B1" DEGLI IMPIANTI E PISTE PER LO SCI ALPINO. La stessa è redatta al fine di aggiornare il piano particellare di asservimento e quindi consentire un corretto iter procedurale di attuazione. Per una corretta visione d'insieme del compendio sciistico si ripropone la tavola "*2.1P Zonizzazione generale ambiti di intervento - non oggetto di variazione con aggiornamento infrastrutture sciistiche esistenti e di previsione*". Per queste ultime, quanto riportato nella stessa e nel piano particellare di asservimento, rappresentano il limite massimo su cui si potranno svilupparsi le nuove piste, tenendo comunque presente che in fase di progettazione e di tracciamento dovranno rispettare una larghezza in sintonia con quelle esistenti, alle norme di settore e all'art. 5 della norma di attuazione punto 2 del paragrafo inerente "Caratteristiche costruttive delle piste".

La variante interessa territori su cui insiste la tutela paesaggistica riferita ai Territori coperti da Foreste e da Boschi (Articolo 28 Norme tecniche di attuazione del PPR) e per le zone di Montagna per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m. (Articolo 25 Norme tecniche di attuazione del PPR).

## **RELAZIONI TRA LA VARIANTE PREVISTA E LE TUTELE DEGLI ART. LI 25 E 28 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.**

E' bene evidenziare che le modifiche introdotte dalla Variante 20 non determinano riduzioni e/o ampliamenti delle sottozone urbanistiche pertanto gli aspetti argomentati dalla Variante 200, sono quindi in continuità rispetto agli obiettivi originari del PRGC e rappresentano di fatto una l'implementazione delle intenzioni di pianificazione.

## **COERENZA CON GLI OBIETTIVI STATUTARI DEL PPR E CON RELATIVI OBIETTIVI DI QUALITÀ**

Il riferimento per l'individuazione di tali obiettivi è l'articolo 8 delle N.T.A. del P.P.R. che individua obiettivi per la parte statutaria, obiettivi per la parte strategica e le fonti per reperire gli obiettivi di qualità.

Interpretando l'articolo 57 quater si potrebbe supporre che non sia necessario esaminare la coerenza con gli obiettivi strategici (si parla infatti solo di obiettivi statutarie), in ogni caso di seguito si opererà anche tale confronto, al fine di dare completezza all'analisi.

Di seguito si riporta in forma tabellare un raffronto tra i diversi obiettivi del PPR, desunti dalle Norme tecniche di attuazione e dalle schede di Ambito. Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità presenti nell'Abaco dei Morfotipi e nell'Abaco delle Aree Degradate si sottolinea che al momento l'area interessata da variante non è ricompresa in questi contesti quindi si è ritenuto il tema come non pertinente.

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STATUTARIA DEL PPR

Obiettivi parte statutaria	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;	X			La variante prende origine dalla necessità di inquadrare con maggiore dettaglio e funzionalità il demanio sciistico dello Zoncolan
b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;	X			La variante prende origine dalla necessità di inquadrare con maggiore dettaglio e funzionalità il demanio sciistico dello Zoncolan
c) riqualificare le aree compromesse o degradate;	X		X	Non pertinente
d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;	X			L'inquadramento di dettaglio determina una maggiore tutela del territorio salvaguardandone il consumi di suolo
e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.			X	Non pertinente

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STRATEGICA DEL PPR

Obiettivi parte strategica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;	X			La variante migliora l'inquadramento dei vari interventi preservando l'aspetto identitario del territorio.
b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;	X			La variante permette di conservare il patrimonio naturale
c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici	X			Migliorando l'inquadramento degli interventi si contrasta la perdita di biodiversità
d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;	X			La variante riduce il consumo di suolo
e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;	X			
f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;	X			
g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.	X			

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DELLA SCHEDA DI AMBITO N.1 - CARNIA

Obiettivi qualità rete ecologica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi generali: la misura dell'IFI è qui pari a 0,18, un valore inferiore solo a quello dell'AP3 (0,11) e ben al di sotto dello 0,36 medio regionale. Evitare l'incremento dell'IFI (Infrastructural			X	Non pertinente

Fragmentation Index). Gli obiettivi volti a incentivare la conversione dei seminativi in prati sono riferiti alle aree core. La loro applicazione senza incentivo è riferita alle sole aree demaniali.				
Obiettivi delle aree core degli ambienti prealpini e alpini [...]			X	Non pertinente
Obiettivi delle aree core degli ambienti umidi [...]			X	Non pertinente
Obiettivi dei connettivi lineari su rete idrografica Conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua. Conservazione e ripristino della vegetazione di greto e golenale spontanea. Gestione della vegetazione di greto e golenale che concili elementi di conservazione della biodiversità fluviale con i requisiti di funzionalità fluviale intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona. Contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone. Garantire il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	Non pertinente.
Obiettivi per i tessuti connettivi forestali con ambienti aperti discontinui Rafforzamento della connettività degli ambienti aperti secondari nella matrice forestale, a partire dalle aree in cui la vegetazione arbustiva e boschiva risulta in evoluzione. Mantenimento del sistema di malghe e casere in quota. Legare la gestione forestale all'attività di pascolo intervenendo prioritariamente su boschi di neoformazione. Conservazione della massima biodiversità e presenza di ambienti aperti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie. Ripristino della connettività ecologica dei corsi d'acqua minori, garantendo il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	Non pertinente
Obiettivi per le aree urbane a scarsa connettività Conservazione dei varchi esistenti Conservazione degli elementi di naturalità presenti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie			X	Non pertinente

Obiettivi qualità rete beni culturali	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali:[... per sintesi vengono omissi i punti non pertinenti] - gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali/montani, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione; - gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici, quale elemento essenziale dell'assetto e della d'istintività del territorio; [...]			X	Non pertinente

Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi generali di qualità per la rete della mobilità lenta: Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori; - Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di			X	Non pertinente

livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (siepi, filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive. Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili				
--	--	--	--	--

## COERENZA CON GLI CON GLI INDIRIZZI E CON LE DIRETTIVE RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI

Seguendo ulteriormente le indicazioni dell'articolo 57 quater della L.R. 5/2007 si procede con l'analisi degli indirizzi e delle direttive per i beni paesaggistici interessati.

I beni paesaggistici interessati dalla Variante sono Territori coperti da Foreste e da Boschi i cui indirizzi e direttive sono riportati all'articolo 28 NTA del PPR e Montagne (per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m.) riportati all'articolo 25 NTA del PPR

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;			X	Non pertinente.
b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;			X	Non pertinente
c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;			X	Non pertinente
d) garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;			X	Non pertinente
e) salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;			X	Non pertinente
f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;			X	Non pertinente
g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale			X	Non pertinente

e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;				
---	--	--	--	--

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;	X			La variante 20, con una maggiore definizione degli interventi tende a salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo naturale e culturale
b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;			X	Non pertinente
c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;	X			Non pertinente
Sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;	X			La variante è coerente con le prescrizioni d'uso stabilite all'art 28 delle NTA del PPR comma 13 lettera a)

Di seguito si analizzano le direttive per cui si è riusciti a determinare un livello di confronto, sia in termini di scala sia in termini di contenuti.

Direttive	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, anche nel rispetto delle previsioni e dei vincoli imposti dai Piani di assetto idrogeologico: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. la salvaguardia della funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale;</li> <li>ii. la riqualificazione e incremento delle formazioni arboree igrofile e golenali con gestione della vegetazione fluviale che concili elementi di</li> </ul>			X	Non pertinente

<p>conservazione della biodiversità (qualità, maturità, complessità strutturale, continuità longitudinale e trasversale) con i requisiti di funzionalità fluviale, intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona;</p> <p>iii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>iv. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>v. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>vi. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p>				
<p>b) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:</p> <p>i. individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione e artificializzazione delle sponde nonché alterazione delle componenti vegetazionali del paesaggio fluviale, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla salvaguardia delle zone tampone a tutela delle aree protette secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete ecologica nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";</p> <p>ii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>iii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p>	X			Dal punto d vista del PRGC la variante non introduce modifiche azzonativa
<p>c) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:</p> <p>i) individuano le componenti idrogeologiche per le quali è possibile ripristinare le funzioni di connettività ecologica a scala regionale e locale, secondo le indicazioni della rete ecologica regionale e includendole nella rete ecologica locale; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";</p>			X	Non pertinente
<p>d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio</p>			X	Non pertinente.

fluviale come di seguito: [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti];				
e) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: i. individuano le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio [...]; ii. individuano gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali [...] iii. individuano gli elementi naturali di tipo idro-geomorfologico, che connotano il paesaggio fluviale, quali ad esempio forre, salti d'acqua, gole, rapide, cascate, meandri, meandri abbandonati, sorgenti, risorgive e fontanili e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori; iv. individuano le aree del paesaggio fluviale degradate dalla presenza di vegetazione alloctona, quali [...]			X	Non pertinente
f), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: i. individuano le rogge e i canali artificiali di impianto storico; ii. individuano gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale [...]; iii. prevedono, in caso di nuova edificazione lungo le sponde del corso d'acqua, la limitazione delle altezze in coerenza con quelle degli edifici di tipologia tradizionale esistenti;			X	Non pertinente
g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: i. sono improntati all'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006"; ii. recepiscono, specificano e delimitano le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lett. b) del Codice e [...] iii. individuano gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati [...]			X	Non pertinente

Indirizzi	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;	X			La variante 20, con una maggiore definizione degli interventi tende a salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo naturale e culturale
b) nel territorio montano, favorire il			X	Non pertinente

mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;				
c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;	X			Non pertinente
Sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;	X			La variante è coerente con le prescrizioni d'uso stabilite all'art 28 delle NTA del PPR comma 13 lettera a)

Direttive	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
<p>a) Nei territori coperti da bosco gli strumenti di pianificazione forestale:</p> <p>1) disciplinano gli interventi selvicolturali in modo da:</p> <p>I. valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;</p> <p>II. conservare le specie indigene sporadiche e rare;</p> <p>III. prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive;</p> <p>IV. conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva;</p> <p>2) individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso;</p> <p>3) programmano, nelle proprietà soggette a Piani di gestione forestale, la gestione della proprietà con l'obiettivo di raggiungere o mantenere un equilibrio delle varie fasi cronologico-strutturali del bosco.</p>			X	Non pertinente in quanto le aree di variante non ricadono all'interno superfici incluse in PGF
<p>b) la pianificazione territoriale recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di cui al punto 2) della lettera a); la pianificazione territoriale, nelle proprietà prive di pianificazione forestale, individua i boschi che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico da tutelare ai fini della loro conservazione consentendo gli interventi finalizzati alla conservazione e gestione dei boschi stessi</p>			X	Non pertinente

## **OGGETTO DI VARIANTE**

La presente variante valuta le nuove esigenze di ottimizzazione e sviluppo del comprensorio turistico dello Zoncolan, dando continuità con le varie già approvate. Nei programmi a breve e medio termine di PromoTurismo FVG ci sono interventi finalizzati a migliorare e integrare le infrastrutture presenti all'interno del demanio sciistico stesso. Recentemente si è sostituita la vecchia seggiovia a quattro posti di Val di Nûf con una a sei posti, attualmente è in corso la fase progettuale delle rimanenti infrastrutture già programmate attinenti a nuovi tracciati per lo sci alpino.

In particolare gli interventi più significativi interessano la parte centrale del demanio sciabile, a valle dei bacini d' innevamento artificiale di Val di Nûf. Gli stessi sono rappresentati da vari collegamenti tra le piste 2-3-4, oggetto di revisione con la presente variante. Confermato è il nuovo tracciato a valle del demanio sciabile, nei pressi del rifugio Enzo Moro per facilitare l'accesso degli ospiti al parcheggio a fine attività sportiva. Tale proposta si sposa con la finalità di spostare le biglietterie nei pressi dello stesso, al fine di decongestionare il flusso nei pressi del rifugio Enzo Moro, proponendo di fatto un senso d'ingresso e di uscita indipendenti.

A tutti gli effetti la presente variante non interessa alcuna modifiche delle zone omogenee preesistenti, la variazione di tracciato avviene sempre all'interno del SUB AMBITO "B1" DEGLI IMPIANTI E PISTE PER LO SCI ALPINO. La stessa è redatta al fine di aggiornare il piano particellare di asservimento e quindi consentire un corretto iter procedurale di attuazione. Per una corretta visione d'insieme del compendio sciistico si ripropone la tavola **"2.1P Zonizzazione generale ambiti di intervento - non oggetto di variazione con aggiornamento infrastrutture sciistiche esistenti e di previsione**. Per queste ultime, quanto riportato nella stessa e nel piano particellare di asservimento, rappresentano il limite massimo su cui si potranno svilupparsi le nuove piste, tenendo comunque presente che in fase di progettazione e di tracciamento dovranno rispettare una larghezza in sintonia con quelle esistenti, alle norme di settore e all'art. 5 della norma di attuazione punto 2 del paragrafo inerente "Caratteristiche costruttive delle piste".

La variante interessa territori su cui insiste la tutela paesaggistica riferita ai Territori coperti da Foreste e da Boschi (Articolo 28 Norme tecniche di attuazione del PPR) e per le zone di Montagna per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m. (Articolo 25 Norme tecniche di attuazione del PPR).

## **RELAZIONI TRA LA VARIANTE PREVISTA E LE TUTELE DEGLI ART. LI 25 E 28 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.**

E' bene evidenziare che le modifiche introdotte dalla Variante 20 non determinano riduzioni e/o ampliamenti delle sottozone urbanistiche pertanto gli aspetti argomentati dalla Variante 200, sono quindi in continuità rispetto agli obiettivi originari del PRGC e rappresentano di fatto una l'implementazione delle intenzioni di pianificazione.

## **COERENZA CON GLI OBIETTIVI STATUTARI DEL PPR E CON RELATIVI OBIETTIVI DI QUALITÀ**

Il riferimento per l'individuazione di tali obiettivi è l'articolo 8 delle N.T.A. del P.P.R. che individua obiettivi per la parte statutaria, obiettivi per la parte strategica e le fonti per reperire gli obiettivi di qualità.

Interpretando l'articolo 57 quater si potrebbe supporre che non sia necessario esaminare la coerenza con gli obiettivi strategici (si parla infatti solo di obiettivi statutari), in ogni caso di seguito si opererà anche tale confronto, al fine di dare completezza all'analisi.

Di seguito si riporta in forma tabellare un raffronto tra i diversi obiettivi del PPR, desunti dalle Norme tecniche di attuazione e dalle schede di Ambito. Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità presenti nell'Abaco dei Morfotipi e nell'Abaco delle Aree Degradate si sottolinea che al momento l'area interessata da variante non è ricompresa in questi contesti quindi si è ritenuto il tema come non pertinente.

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STATUTARIA DEL PPR

Obiettivi parte statutaria	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;	X			La variante prende origine dalla necessità di inquadrare con maggiore dettaglio e funzionalità il demanio sciistico dello Zoncolan
b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;	X			La variante prende origine dalla necessità di inquadrare con maggiore dettaglio e funzionalità il demanio sciistico dello Zoncolan
c) riqualificare le aree compromesse o degradate;	X		X	Non pertinente
d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;	X			L'inquadramento di dettaglio determina una maggiore tutela del territorio salvaguardandone il consumi di suolo
e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.			X	Non pertinente

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STRATEGICA DEL PPR

Obiettivi parte strategica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;	X			La variante migliora l'inquadramento dei vari interventi preservando l'aspetto identitario del territorio.
b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;	X			La variante permette di conservare il patrimonio naturale
c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici	X			Migliorando l'inquadramento degli interventi si contrasta la perdita di biodiversità
d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;	X			La variante riduce il consumo di suolo
e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;	X			
f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;	X			
g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.	X			

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DELLA SCHEDA DI AMBITO N.1 - CARNIA

Obiettivi qualità rete ecologica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi generali: la misura dell'IFI è qui pari a 0,18, un valore inferiore solo a quello dell'AP3 (0,11) e ben al di sotto dello 0,36 medio regionale. Evitare l'incremento dell'IFI (Infrastructural			X	Non pertinente

Fragmentation Index). Gli obiettivi volti a incentivare la conversione dei seminativi in prati sono riferiti alle aree core. La loro applicazione senza incentivo è riferita alle sole aree demaniali.				
Obiettivi delle aree core degli ambienti prealpini e alpini [...]			X	Non pertinente
Obiettivi delle aree core degli ambienti umidi [...]			X	Non pertinente
Obiettivi dei connettivi lineari su rete idrografica Conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua. Conservazione e ripristino della vegetazione di greto e golenale spontanea. Gestione della vegetazione di greto e golenale che concili elementi di conservazione della biodiversità fluviale con i requisiti di funzionalità fluviale intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona. Contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone. Garantire il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	Non pertinente.
Obiettivi per i tessuti connettivi forestali con ambienti aperti discontinui Rafforzamento della connettività degli ambienti aperti secondari nella matrice forestale, a partire dalle aree in cui la vegetazione arbustiva e boschiva risulta in evoluzione. Mantenimento del sistema di malghe e casere in quota. Legare la gestione forestale all'attività di pascolo intervenendo prioritariamente su boschi di neoformazione. Conservazione della massima biodiversità e presenza di ambienti aperti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie. Ripristino della connettività ecologica dei corsi d'acqua minori, garantendo il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	Non pertinente
Obiettivi per le aree urbane a scarsa connettività Conservazione dei varchi esistenti Conservazione degli elementi di naturalità presenti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie			X	Non pertinente

Obiettivi qualità rete beni culturali	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali:[... per sintesi vengono omissi i punti non pertinenti] - gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali/montani, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione; - gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici, quale elemento essenziale dell'assetto e della d'istintività del territorio; [...]			X	Non pertinente

Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi generali di qualità per la rete della mobilità lenta: Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori; - Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di			X	Non pertinente

livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (siepi, filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive. Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimenti esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili				
---	--	--	--	--

## COERENZA CON GLI INDIRIZZI E CON LE DIRETTIVE RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI

Seguendo ulteriormente le indicazioni dell'articolo 57 quater della L.R. 5/2007 si procede con l'analisi degli indirizzi e delle direttive per i beni paesaggistici interessati.

I beni paesaggistici interessati dalla Variante sono Territori coperti da Foreste e da Boschi i cui indirizzi e direttive sono riportati all'articolo 28 NTA del PPR e Montagne (per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m.) riportati all'articolo 25 NTA del PPR

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;			X	Non pertinente.
b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;			X	Non pertinente
c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;			X	Non pertinente
d) garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;			X	Non pertinente
e) salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;			X	Non pertinente
f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;			X	Non pertinente
g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale			X	Non pertinente

e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;				
---	--	--	--	--

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;	X			La variante 20, con una maggiore definizione degli interventi tende a salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo naturale e culturale
b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;			X	Non pertinente
c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;	X			Non pertinente
Sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;	X			La variante è coerente con le prescrizioni d'uso stabilite all'art 28 delle NTA del PPR comma 13 lettera a)

Di seguito si analizzano le direttive per cui si è riusciti a determinare un livello di confronto, sia in termini di scala sia in termini di contenuti.

Direttive	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, anche nel rispetto delle previsioni e dei vincoli imposti dai Piani di assetto idrogeologico: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. la salvaguardia della funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale;</li> <li>ii. la riqualificazione e incremento delle formazioni arboree igrofile e golenali con gestione della vegetazione fluviale che concili elementi di</li> </ul>			X	Non pertinente

<p>conservazione della biodiversità (qualità, maturità, complessità strutturale, continuità longitudinale e trasversale) con i requisiti di funzionalità fluviale, intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona;</p> <p>iii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>iv. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>v. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>vi. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p>				
<p>b) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:</p> <p>i. individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione e artificializzazione delle sponde nonché alterazione delle componenti vegetazionali del paesaggio fluviale, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla salvaguardia delle zone tampone a tutela delle aree protette secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete ecologica nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";</p> <p>ii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>iii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p>	X			Dal punto d vista del PRGC la variante non introduce modifiche azzonativa
<p>c) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:</p> <p>i) individuano le componenti idrogeologiche per le quali è possibile ripristinare le funzioni di connettività ecologica a scala regionale e locale, secondo le indicazioni della rete ecologica regionale e includendole nella rete ecologica locale; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";</p>			X	Non pertinente
<p>d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio</p>			X	Non pertinente.

fluviale come di seguito: [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti];				
e) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. individuano le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio [...];</li> <li>ii. individuano gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali [...]</li> <li>iii. individuano gli elementi naturali di tipo idro-geomorfologico, che connotano il paesaggio fluviale, quali ad esempio forre, salti d'acqua, gole, rapide, cascate, meandri, meandri abbandonati, sorgenti, risorgive e fontanili e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;</li> <li>iv. individuano le aree del paesaggio fluviale degradate dalla presenza di vegetazione alloctona, quali [...]</li> </ul>			X	Non pertinente
f), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. individuano le rogge e i canali artificiali di impianto storico;</li> <li>ii. individuano gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale [...];</li> <li>iii. prevedono, in caso di nuova edificazione lungo le sponde del corso d'acqua, la limitazione delle altezze in coerenza con quelle degli edifici di tipologia tradizionale esistenti;</li> </ul>			X	Non pertinente
g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. sono improntati all'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";</li> <li>ii. recepiscono, specificano e delimitano le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lett. b) del Codice e [...]</li> <li>iii. individuano gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati [...]</li> </ul>			X	Non pertinente

Indirizzi	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;	X			La variante 20, con una maggiore definizione degli interventi tende a salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo naturale e culturale
b) nel territorio montano, favorire il			X	Non pertinente

mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;				
c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;	X			Non pertinente
Sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;	X			La variante è coerente con le prescrizioni d'uso stabilite all'art 28 delle NTA del PPR comma 13 lettera a)

Direttive	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
<p>a) <i>Nei territori coperti da bosco gli strumenti di pianificazione forestale:</i></p> <p>1) <i>disciplinano gli interventi selvicolturali in modo da:</i></p> <p>I. <i>valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;</i></p> <p>II. <i>conservare le specie indigene sporadiche e rare;</i></p> <p>III. <i>prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive;</i></p> <p>IV. <i>conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva;</i></p> <p>2) <i>individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso;</i></p> <p>3) <i>programmano, nelle proprietà soggette a Piani di gestione forestale, la gestione della proprietà con l'obiettivo di raggiungere o mantenere un equilibrio delle varie fasi cronologico-strutturali del bosco.</i></p>			X	Non pertinente in quanto le aree di variante non ricadono all'interno superfici incluse in PGF
<p>b) <i>la pianificazione territoriale recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di cui al punto 2) della lettera a); la pianificazione territoriale, nelle proprietà prive di pianificazione forestale, individua i boschi che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico da tutelare ai fini della loro conservazione consentendo gli interventi finalizzati alla conservazione e gestione dei boschi stessi</i></p>			X	Non pertinente

## **OGGETTO DI VARIANTE**

La presente variante valuta le nuove esigenze di ottimizzazione e sviluppo del comprensorio turistico dello Zoncolan, dando continuità con le varie già approvate. Nei programmi a breve e medio termine di PromoTurismo FVG ci sono interventi finalizzati a migliorare e integrare le infrastrutture presenti all'interno del demanio sciistico stesso. Recentemente si è sostituita la vecchia seggiovia a quattro posti di Val di Nûf con una a sei posti, attualmente è in corso la fase progettuale delle rimanenti infrastrutture già programmate attinenti a nuovi tracciati per lo sci alpino.

In particolare gli interventi più significativi interessano la parte centrale del demanio sciabile, a valle dei bacini d' innevamento artificiale di Val di Nûf. Gli stessi sono rappresentati da vari collegamenti tra le piste 2-3-4, oggetto di revisione con la presente variante. Confermato è il nuovo tracciato a valle del demanio sciabile, nei pressi del rifugio Enzo Moro per facilitare l'accesso degli ospiti al parcheggio a fine attività sportiva. Tale proposta si sposa con la finalità di spostare le biglietterie nei pressi dello stesso, al fine di decongestionare il flusso nei pressi del rifugio Enzo Moro, proponendo di fatto un senso d'ingresso e di uscita indipendenti.

A tutti gli effetti la presente variante non interessa alcuna modifiche delle zone omogenee preesistenti, la variazione di tracciato avviene sempre all'interno del SUB AMBITO "B1" DEGLI IMPIANTI E PISTE PER LO SCI ALPINO. La stessa è redatta al fine di aggiornare il piano particellare di asservimento e quindi consentire un corretto iter procedurale di attuazione. Per una corretta visione d'insieme del compendio sciistico si ripropone la tavola **"2.1P Zonizzazione generale ambiti di intervento - non oggetto di variazione con aggiornamento infrastrutture sciistiche esistenti e di previsione"**. Per queste ultime, quanto riportato nella stessa e nel piano particellare di asservimento, rappresentano il limite massimo su cui si potranno svilupparsi le nuove piste, tenendo comunque presente che in fase di progettazione e di tracciamento dovranno rispettare una larghezza in sintonia con quelle esistenti, alle norme di settore e all'art. 5 della norma di attuazione punto 2 del paragrafo inerente "Caratteristiche costruttive delle piste".

La variante interessa territori su cui insiste la tutela paesaggistica riferita ai Territori coperti da Foreste e da Boschi (Articolo 28 Norme tecniche di attuazione del PPR) e per le zone di Montagna per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m. (Articolo 25 Norme tecniche di attuazione del PPR).

## **RELAZIONI TRA LA VARIANTE PREVISTA E LE TUTELE DEGLI ART. LI 25 E 28 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.**

E' bene evidenziare che le modifiche introdotte dalla Variante 20 non determinano riduzioni e/o ampliamenti delle sottozone urbanistiche pertanto gli aspetti argomentati dalla Variante 200, sono quindi in continuità rispetto agli obiettivi originari del PRGC e rappresentano di fatto una l'implementazione delle intenzioni di pianificazione.

## **COERENZA CON GLI OBIETTIVI STATUTARI DEL PPR E CON RELATIVI OBIETTIVI DI QUALITÀ**

Il riferimento per l'individuazione di tali obiettivi è l'articolo 8 delle N.T.A. del P.P.R. che individua obiettivi per la parte statutaria, obiettivi per la parte strategica e le fonti per reperire gli obiettivi di qualità.

Interpretando l'articolo 57 quater si potrebbe supporre che non sia necessario esaminare la coerenza con gli obiettivi strategici (si parla infatti solo di obiettivi statutarie), in ogni caso di seguito si opererà anche tale confronto, al fine di dare completezza all'analisi.

Di seguito si riporta in forma tabellare un raffronto tra i diversi obiettivi del PPR, desunti dalle Norme tecniche di attuazione e dalle schede di Ambito. Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità presenti nell'Abaco dei Morfotipi e nell'Abaco delle Aree Degradate si sottolinea che al momento l'area interessata da variante non è ricompresa in questi contesti quindi si è ritenuto il tema come non pertinente.

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STATUTARIA DEL PPR

Obiettivi parte statutaria	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;	X			La variante prende origine dalla necessità di inquadrare con maggiore dettaglio e funzionalità il demanio sciistico dello Zoncolan
b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;	X			La variante prende origine dalla necessità di inquadrare con maggiore dettaglio e funzionalità il demanio sciistico dello Zoncolan
c) riqualificare le aree compromesse o degradate;	X		X	Non pertinente
d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;	X			L'inquadramento di dettaglio determina una maggiore tutela del territorio salvaguardandone il consumi di suolo
e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.			X	Non pertinente

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STRATEGICA DEL PPR

Obiettivi parte strategica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;	X			La variante migliora l'inquadramento dei vari interventi preservando l'aspetto identitario del territorio.
b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;	X			La variante permette di conservare il patrimonio naturale
c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici	X			Migliorando l'inquadramento degli interventi si contrasta la perdita di biodiversità
d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;	X			La variante riduce il consumo di suolo
e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;	X			
f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;	X			
g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.	X			

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DELLA SCHEDA DI AMBITO N.1 - CARNIA

Obiettivi qualità rete ecologica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi generali: la misura dell'IFI è qui pari a 0,18, un valore inferiore solo a quello dell'AP3 (0,11) e ben al di sotto dello 0,36 medio regionale. Evitare l'incremento dell'IFI (Infrastructural			X	Non pertinente

Fragmentation Index). Gli obiettivi volti a incentivare la conversione dei seminativi in prati sono riferiti alle aree core. La loro applicazione senza incentivo è riferita alle sole aree demaniali.				
Obiettivi delle aree core degli ambienti prealpini e alpini [...]			X	Non pertinente
Obiettivi delle aree core degli ambienti umidi [...]			X	Non pertinente
Obiettivi dei connettivi lineari su rete idrografica Conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua. Conservazione e ripristino della vegetazione di greto e golenale spontanea. Gestione della vegetazione di greto e golenale che concili elementi di conservazione della biodiversità fluviale con i requisiti di funzionalità fluviale intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona. Contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone. Garantire il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	Non pertinente.
Obiettivi per i tessuti connettivi forestali con ambienti aperti discontinui Rafforzamento della connettività degli ambienti aperti secondari nella matrice forestale, a partire dalle aree in cui la vegetazione arbustiva e boschiva risulta in evoluzione. Mantenimento del sistema di malghe e casere in quota. Legare la gestione forestale all'attività di pascolo intervenendo prioritariamente su boschi di neoformazione. Conservazione della massima biodiversità e presenza di ambienti aperti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie. Ripristino della connettività ecologica dei corsi d'acqua minori, garantendo il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	Non pertinente
Obiettivi per le aree urbane a scarsa connettività Conservazione dei varchi esistenti Conservazione degli elementi di naturalità presenti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie			X	Non pertinente

Obiettivi qualità rete beni culturali	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali:[... per sintesi vengono omissi i punti non pertinenti] - gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali/montani, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione; - gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici, quale elemento essenziale dell'assetto e della d'istintività del territorio; [...]			X	Non pertinente

Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi generali di qualità per la rete della mobilità lenta: Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori; - Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di			X	Non pertinente

livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (siepi, filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive. Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili				
--	--	--	--	--

## COERENZA CON GLI CON GLI INDIRIZZI E CON LE DIRETTIVE RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI

Seguendo ulteriormente le indicazioni dell'articolo 57 quater della L.R. 5/2007 si procede con l'analisi degli indirizzi e delle direttive per i beni paesaggistici interessati.

I beni paesaggistici interessati dalla Variante sono Territori coperti da Foreste e da Boschi i cui indirizzi e direttive sono riportati all'articolo 28 NTA del PPR e Montagne (per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m.) riportati all'articolo 25 NTA del PPR

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;			X	Non pertinente.
b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;			X	Non pertinente
c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;			X	Non pertinente
d) garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;			X	Non pertinente
e) salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;			X	Non pertinente
f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;			X	Non pertinente
g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale			X	Non pertinente

e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;				
---	--	--	--	--

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;	X			La variante 20, con una maggiore definizione degli interventi tende a salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo naturale e culturale
b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;			X	Non pertinente
c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;	X			Non pertinente
Sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;	X			La variante è coerente con le prescrizioni d'uso stabilite all'art 28 delle NTA del PPR comma 13 lettera a)

Di seguito si analizzano le direttive per cui si è riusciti a determinare un livello di confronto, sia in termini di scala sia in termini di contenuti.

Direttive	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, anche nel rispetto delle previsioni e dei vincoli imposti dai Piani di assetto idrogeologico: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. la salvaguardia della funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale;</li> <li>ii. la riqualificazione e incremento delle formazioni arboree igrofile e golenali con gestione della vegetazione fluviale che concili elementi di</li> </ul>			X	Non pertinente

<p>conservazione della biodiversità (qualità, maturità, complessità strutturale, continuità longitudinale e trasversale) con i requisiti di funzionalità fluviale, intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona;</p> <p>iii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>iv. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>v. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>vi. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p>				
<p>b) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:</p> <p>i. individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione e artificializzazione delle sponde nonché alterazione delle componenti vegetazionali del paesaggio fluviale, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla salvaguardia delle zone tampone a tutela delle aree protette secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete ecologica nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";</p> <p>ii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>iii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p>	X			Dal punto d vista del PRGC la variante non introduce modifiche azzonativa
<p>c) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:</p> <p>i) individuano le componenti idrogeologiche per le quali è possibile ripristinare le funzioni di connettività ecologica a scala regionale e locale, secondo le indicazioni della rete ecologica regionale e includendole nella rete ecologica locale; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";</p>			X	Non pertinente
<p>d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio</p>			X	Non pertinente.

fluviale come di seguito: [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti];				
e) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. individuano le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio [...];</li> <li>ii. individuano gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali [...]</li> <li>iii. individuano gli elementi naturali di tipo idro-geomorfologico, che connotano il paesaggio fluviale, quali ad esempio forre, salti d'acqua, gole, rapide, cascate, meandri, meandri abbandonati, sorgenti, risorgive e fontanili e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;</li> <li>iv. individuano le aree del paesaggio fluviale degradate dalla presenza di vegetazione alloctona, quali [...]</li> </ul>			X	Non pertinente
f), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. individuano le rogge e i canali artificiali di impianto storico;</li> <li>ii. individuano gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale [...];</li> <li>iii. prevedono, in caso di nuova edificazione lungo le sponde del corso d'acqua, la limitazione delle altezze in coerenza con quelle degli edifici di tipologia tradizionale esistenti;</li> </ul>			X	Non pertinente
g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. sono improntati all'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";</li> <li>ii. recepiscono, specificano e delimitano le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lett. b) del Codice e [...]</li> <li>iii. individuano gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati [...]</li> </ul>			X	Non pertinente

Indirizzi	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;	X			La variante 20, con una maggiore definizione degli interventi tende a salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo naturale e culturale
b) nel territorio montano, favorire il			X	Non pertinente

mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;				
c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;	X			Non pertinente
Sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;	X			La variante è coerente con le prescrizioni d'uso stabilite all'art 28 delle NTA del PPR comma 13 lettera a)

Direttive	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
<p>a) Nei territori coperti da bosco gli strumenti di pianificazione forestale:</p> <p>1) disciplinano gli interventi selvicolturali in modo da:</p> <p>I. valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;</p> <p>II. conservare le specie indigene sporadiche e rare;</p> <p>III. prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive;</p> <p>IV. conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva;</p> <p>2) individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso;</p> <p>3) programmano, nelle proprietà soggette a Piani di gestione forestale, la gestione della proprietà con l'obiettivo di raggiungere o mantenere un equilibrio delle varie fasi cronologico-strutturali del bosco.</p>			X	Non pertinente in quanto le aree di variante non ricadono all'interno superfici incluse in PGF
<p>b) la pianificazione territoriale recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di cui al punto 2) della lettera a); la pianificazione territoriale, nelle proprietà prive di pianificazione forestale, individua i boschi che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico da tutelare ai fini della loro conservazione consentendo gli interventi finalizzati alla conservazione e gestione dei boschi stessi</p>			X	Non pertinente

## **OGGETTO DI VARIANTE**

La presente variante valuta le nuove esigenze di ottimizzazione e sviluppo del comprensorio turistico dello Zoncolan, dando continuità con le varie già approvate. Nei programmi a breve e medio termine di PromoTurismo FVG ci sono interventi finalizzati a migliorare e integrare le infrastrutture presenti all'interno del demanio sciistico stesso. Recentemente si è sostituita la vecchia seggiovia a quattro posti di Val di Nûf con una a sei posti, attualmente è in corso la fase progettuale delle rimanenti infrastrutture già programmate attinenti a nuovi tracciati per lo sci alpino.

In particolare gli interventi più significativi interessano la parte centrale del demanio sciabile, a valle dei bacini d' innevamento artificiale di Val di Nûf. Gli stessi sono rappresentati da vari collegamenti tra le piste 2-3-4, oggetto di revisione con la presente variante. Confermato è il nuovo tracciato a valle del demanio sciabile, nei pressi del rifugio Enzo Moro per facilitare l'accesso degli ospiti al parcheggio a fine attività sportiva. Tale proposta si sposa con la finalità di spostare le biglietterie nei pressi dello stesso, al fine di decongestionare il flusso nei pressi del rifugio Enzo Moro, proponendo di fatto un senso d'ingresso e di uscita indipendenti.

A tutti gli effetti la presente variante non interessa alcuna modifiche delle zone omogenee preesistenti, la variazione di tracciato avviene sempre all'interno del SUB AMBITO "B1" DEGLI IMPIANTI E PISTE PER LO SCI ALPINO. La stessa è redatta al fine di aggiornare il piano particellare di asservimento e quindi consentire un corretto iter procedurale di attuazione. Per una corretta visione d'insieme del compendio sciistico si ripropone la tavola **"2.1P Zonizzazione generale ambiti di intervento - non oggetto di variazione con aggiornamento infrastrutture sciistiche esistenti e di previsione**. Per queste ultime, quanto riportato nella stessa e nel piano particellare di asservimento, rappresentano il limite massimo su cui si potranno svilupparsi le nuove piste, tenendo comunque presente che in fase di progettazione e di tracciamento dovranno rispettare una larghezza in sintonia con quelle esistenti, alle norme di settore e all'art. 5 della norma di attuazione punto 2 del paragrafo inerente "Caratteristiche costruttive delle piste".

La variante interessa territori su cui insiste la tutela paesaggistica riferita ai Territori coperti da Foreste e da Boschi (Articolo 28 Norme tecniche di attuazione del PPR) e per le zone di Montagna per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m. (Articolo 25 Norme tecniche di attuazione del PPR).

## **RELAZIONI TRA LA VARIANTE PREVISTA E LE TUTELE DEGLI ART. LI 25 E 28 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.**

E' bene evidenziare che le modifiche introdotte dalla Variante 20 non determinano riduzioni e/o ampliamenti delle sottozone urbanistiche pertanto gli aspetti argomentati dalla Variante 200, sono quindi in continuità rispetto agli obiettivi originari del PRGC e rappresentano di fatto una l'implementazione delle intenzioni di pianificazione.

## **COERENZA CON GLI OBIETTIVI STATUTARI DEL PPR E CON RELATIVI OBIETTIVI DI QUALITÀ**

Il riferimento per l'individuazione di tali obiettivi è l'articolo 8 delle N.T.A. del P.P.R. che individua obiettivi per la parte statutaria, obiettivi per la parte strategica e le fonti per reperire gli obiettivi di qualità.

Interpretando l'articolo 57 quater si potrebbe supporre che non sia necessario esaminare la coerenza con gli obiettivi strategici (si parla infatti solo di obiettivi statutarie), in ogni caso di seguito si opererà anche tale confronto, al fine di dare completezza all'analisi.

Di seguito si riporta in forma tabellare un raffronto tra i diversi obiettivi del PPR, desunti dalle Norme tecniche di attuazione e dalle schede di Ambito. Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità presenti nell'Abaco dei Morfotipi e nell'Abaco delle Aree Degradate si sottolinea che al momento l'area interessata da variante non è ricompresa in questi contesti quindi si è ritenuto il tema come non pertinente.

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STATUTARIA DEL PPR

Obiettivi parte statutaria	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;	X			La variante prende origine dalla necessità di inquadrare con maggiore dettaglio e funzionalità il demanio sciistico dello Zoncolan
b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;	X			La variante prende origine dalla necessità di inquadrare con maggiore dettaglio e funzionalità il demanio sciistico dello Zoncolan
c) riqualificare le aree compromesse o degradate;	X		X	Non pertinente
d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;	X			L'inquadramento di dettaglio determina una maggiore tutela del territorio salvaguardandone il consumi di suolo
e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.			X	Non pertinente

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STRATEGICA DEL PPR

Obiettivi parte strategica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;	X			La variante migliora l'inquadramento dei vari interventi preservando l'aspetto identitario del territorio.
b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;	X			La variante permette di conservare il patrimonio naturale
c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici	X			Migliorando l'inquadramento degli interventi si contrasta la perdita di biodiversità
d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;	X			La variante riduce il consumo di suolo
e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;	X			
f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;	X			
g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.	X			

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DELLA SCHEDA DI AMBITO N.1 - CARNIA

Obiettivi qualità rete ecologica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi generali: la misura dell'IFI è qui pari a 0,18, un valore inferiore solo a quello dell'AP3 (0,11) e ben al di sotto dello 0,36 medio regionale. Evitare l'incremento dell'IFI (Infrastructural			X	Non pertinente

Fragmentation Index). Gli obiettivi volti a incentivare la conversione dei seminativi in prati sono riferiti alle aree core. La loro applicazione senza incentivo è riferita alle sole aree demaniali.				
Obiettivi delle aree core degli ambienti prealpini e alpini [...]			X	Non pertinente
Obiettivi delle aree core degli ambienti umidi [...]			X	Non pertinente
Obiettivi dei connettivi lineari su rete idrografica Conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua. Conservazione e ripristino della vegetazione di greto e golenale spontanea. Gestione della vegetazione di greto e golenale che concili elementi di conservazione della biodiversità fluviale con i requisiti di funzionalità fluviale intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona. Contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone. Garantire il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	Non pertinente.
Obiettivi per i tessuti connettivi forestali con ambienti aperti discontinui Rafforzamento della connettività degli ambienti aperti secondari nella matrice forestale, a partire dalle aree in cui la vegetazione arbustiva e boschiva risulta in evoluzione. Mantenimento del sistema di malghe e casere in quota. Legare la gestione forestale all'attività di pascolo intervenendo prioritariamente su boschi di neoformazione. Conservazione della massima biodiversità e presenza di ambienti aperti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie. Ripristino della connettività ecologica dei corsi d'acqua minori, garantendo il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	Non pertinente
Obiettivi per le aree urbane a scarsa connettività Conservazione dei varchi esistenti Conservazione degli elementi di naturalità presenti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie			X	Non pertinente

Obiettivi qualità rete beni culturali	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali:[... per sintesi vengono omissi i punti non pertinenti] - gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali/montani, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione; - gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici, quale elemento essenziale dell'assetto e della d'istintività del territorio; [...]			X	Non pertinente

Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi generali di qualità per la rete della mobilità lenta: Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori; - Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di			X	Non pertinente

livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (siepi, filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive. Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili				
--	--	--	--	--

## COERENZA CON GLI CON GLI INDIRIZZI E CON LE DIRETTIVE RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI

Seguendo ulteriormente le indicazioni dell'articolo 57 quater della L.R. 5/2007 si procede con l'analisi degli indirizzi e delle direttive per i beni paesaggistici interessati.

I beni paesaggistici interessati dalla Variante sono Territori coperti da Foreste e da Boschi i cui indirizzi e direttive sono riportati all'articolo 28 NTA del PPR e Montagne (per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m.) riportati all'articolo 25 NTA del PPR

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;			X	Non pertinente.
b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;			X	Non pertinente
c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;			X	Non pertinente
d) garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;			X	Non pertinente
e) salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;			X	Non pertinente
f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;			X	Non pertinente
g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale			X	Non pertinente

e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;				
---	--	--	--	--

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;	X			La variante 20, con una maggiore definizione degli interventi tende a salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo naturale e culturale
b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;			X	Non pertinente
c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;	X			Non pertinente
Sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;	X			La variante è coerente con le prescrizioni d'uso stabilite all'art 28 delle NTA del PPR comma 13 lettera a)

Di seguito si analizzano le direttive per cui si è riusciti a determinare un livello di confronto, sia in termini di scala sia in termini di contenuti.

Direttive	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, anche nel rispetto delle previsioni e dei vincoli imposti dai Piani di assetto idrogeologico: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. la salvaguardia della funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale;</li> <li>ii. la riqualificazione e incremento delle formazioni arboree igrofile e golenali con gestione della vegetazione fluviale che concili elementi di</li> </ul>			X	Non pertinente

<p>conservazione della biodiversità (qualità, maturità, complessità strutturale, continuità longitudinale e trasversale) con i requisiti di funzionalità fluviale, intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona;</p> <p>iii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>iv. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>v. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>vi. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p>				
<p>b) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:</p> <p>i. individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione e artificializzazione delle sponde nonché alterazione delle componenti vegetazionali del paesaggio fluviale, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla salvaguardia delle zone tampone a tutela delle aree protette secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete ecologica nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";</p> <p>ii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>iii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p>	X			Dal punto d vista del PRGC la variante non introduce modifiche azzonativa
<p>c) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:</p> <p>i) individuano le componenti idrogeologiche per le quali è possibile ripristinare le funzioni di connettività ecologica a scala regionale e locale, secondo le indicazioni della rete ecologica regionale e includendole nella rete ecologica locale; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";</p>			X	Non pertinente
<p>d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio</p>			X	Non pertinente.

fluviale come di seguito: [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti];				
e) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. individuano le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio [...];</li> <li>ii. individuano gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali [...]</li> <li>iii. individuano gli elementi naturali di tipo idro-geomorfologico, che connotano il paesaggio fluviale, quali ad esempio forre, salti d'acqua, gole, rapide, cascate, meandri, meandri abbandonati, sorgenti, risorgive e fontanili e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;</li> <li>iv. individuano le aree del paesaggio fluviale degradate dalla presenza di vegetazione alloctona, quali [...]</li> </ul>			X	Non pertinente
f), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. individuano le rogge e i canali artificiali di impianto storico;</li> <li>ii. individuano gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale [...];</li> <li>iii. prevedono, in caso di nuova edificazione lungo le sponde del corso d'acqua, la limitazione delle altezze in coerenza con quelle degli edifici di tipologia tradizionale esistenti;</li> </ul>			X	Non pertinente
g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. sono improntati all'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";</li> <li>ii. recepiscono, specificano e delimitano le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lett. b) del Codice e [...]</li> <li>iii. individuano gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati [...]</li> </ul>			X	Non pertinente

Indirizzi	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;	X			La variante 20, con una maggiore definizione degli interventi tende a salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo naturale e culturale
b) nel territorio montano, favorire il			X	Non pertinente

mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;				
c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;	X			Non pertinente
Sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;	X			La variante è coerente con le prescrizioni d'uso stabilite all'art 28 delle NTA del PPR comma 13 lettera a)

Direttive	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
<p>a) Nei territori coperti da bosco gli strumenti di pianificazione forestale:</p> <p>1) disciplinano gli interventi selvicolturali in modo da:</p> <p>I. valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;</p> <p>II. conservare le specie indigene sporadiche e rare;</p> <p>III. prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive;</p> <p>IV. conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva;</p> <p>2) individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso;</p> <p>3) programmano, nelle proprietà soggette a Piani di gestione forestale, la gestione della proprietà con l'obiettivo di raggiungere o mantenere un equilibrio delle varie fasi cronologico-strutturali del bosco.</p>			X	Non pertinente in quanto le aree di variante non ricadono all'interno superfici incluse in PGF
<p>b) la pianificazione territoriale recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di cui al punto 2) della lettera a); la pianificazione territoriale, nelle proprietà prive di pianificazione forestale, individua i boschi che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico da tutelare ai fini della loro conservazione consentendo gli interventi finalizzati alla conservazione e gestione dei boschi stessi</p>			X	Non pertinente

## **OGGETTO DI VARIANTE**

La presente variante valuta le nuove esigenze di ottimizzazione e sviluppo del comprensorio turistico dello Zoncolan, dando continuità con le varie già approvate. Nei programmi a breve e medio termine di PromoTurismo FVG ci sono interventi finalizzati a migliorare e integrare le infrastrutture presenti all'interno del demanio sciistico stesso. Recentemente si è sostituita la vecchia seggiovia a quattro posti di Val di Nûf con una a sei posti, attualmente è in corso la fase progettuale delle rimanenti infrastrutture già programmate attinenti a nuovi tracciati per lo sci alpino.

In particolare gli interventi più significativi interessano la parte centrale del demanio sciabile, a valle dei bacini d' innevamento artificiale di Val di Nûf. Gli stessi sono rappresentati da vari collegamenti tra le piste 2-3-4, oggetto di revisione con la presente variante. Confermato è il nuovo tracciato a valle del demanio sciabile, nei pressi del rifugio Enzo Moro per facilitare l'accesso degli ospiti al parcheggio a fine attività sportiva. Tale proposta si sposa con la finalità di spostare le biglietterie nei pressi dello stesso, al fine di decongestionare il flusso nei pressi del rifugio Enzo Moro, proponendo di fatto un senso d'ingresso e di uscita indipendenti.

A tutti gli effetti la presente variante non interessa alcuna modifiche delle zone omogenee preesistenti, la variazione di tracciato avviene sempre all'interno del SUB AMBITO "B1" DEGLI IMPIANTI E PISTE PER LO SCI ALPINO. La stessa è redatta al fine di aggiornare il piano particellare di asservimento e quindi consentire un corretto iter procedurale di attuazione. Per una corretta visione d'insieme del compendio sciistico si ripropone la tavola **"2.1P Zonizzazione generale ambiti di intervento - non oggetto di variazione con aggiornamento infrastrutture sciistiche esistenti e di previsione**. Per queste ultime, quanto riportato nella stessa e nel piano particellare di asservimento, rappresentano il limite massimo su cui si potranno svilupparsi le nuove piste, tenendo comunque presente che in fase di progettazione e di tracciamento dovranno rispettare una larghezza in sintonia con quelle esistenti, alle norme di settore e all'art. 5 della norma di attuazione punto 2 del paragrafo inerente "Caratteristiche costruttive delle piste".

La variante interessa territori su cui insiste la tutela paesaggistica riferita ai Territori coperti da Foreste e da Boschi (Articolo 28 Norme tecniche di attuazione del PPR) e per le zone di Montagna per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m. (Articolo 25 Norme tecniche di attuazione del PPR).

## **RELAZIONI TRA LA VARIANTE PREVISTA E LE TUTELE DEGLI ART. LI 25 E 28 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.**

E' bene evidenziare che le modifiche introdotte dalla Variante 20 non determinano riduzioni e/o ampliamenti delle sottozone urbanistiche pertanto gli aspetti argomentati dalla Variante 200, sono quindi in continuità rispetto agli obiettivi originari del PRGC e rappresentano di fatto una l'implementazione delle intenzioni di pianificazione.

## **COERENZA CON GLI OBIETTIVI STATUTARI DEL PPR E CON RELATIVI OBIETTIVI DI QUALITÀ**

Il riferimento per l'individuazione di tali obiettivi è l'articolo 8 delle N.T.A. del P.P.R. che individua obiettivi per la parte statutaria, obiettivi per la parte strategica e le fonti per reperire gli obiettivi di qualità.

Interpretando l'articolo 57 quater si potrebbe supporre che non sia necessario esaminare la coerenza con gli obiettivi strategici (si parla infatti solo di obiettivi statutarie), in ogni caso di seguito si opererà anche tale confronto, al fine di dare completezza all'analisi.

Di seguito si riporta in forma tabellare un raffronto tra i diversi obiettivi del PPR, desunti dalle Norme tecniche di attuazione e dalle schede di Ambito. Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità presenti nell'Abaco dei Morfotipi e nell'Abaco delle Aree Degradate si sottolinea che al momento l'area interessata da variante non è ricompresa in questi contesti quindi si è ritenuto il tema come non pertinente.

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STATUTARIA DEL PPR

Obiettivi parte statutaria	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;	X			La variante prende origine dalla necessità di inquadrare con maggiore dettaglio e funzionalità il demanio sciistico dello Zoncolan
b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;	X			La variante prende origine dalla necessità di inquadrare con maggiore dettaglio e funzionalità il demanio sciistico dello Zoncolan
c) riqualificare le aree compromesse o degradate;	X		X	Non pertinente
d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;	X			L'inquadramento di dettaglio determina una maggiore tutela del territorio salvaguardandone il consumi di suolo
e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.			X	Non pertinente

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STRATEGICA DEL PPR

Obiettivi parte strategica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;	X			La variante migliora l'inquadramento dei vari interventi preservando l'aspetto identitario del territorio.
b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;	X			La variante permette di conservare il patrimonio naturale
c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici	X			Migliorando l'inquadramento degli interventi si contrasta la perdita di biodiversità
d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;	X			La variante riduce il consumo di suolo
e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;	X			
f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;	X			
g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.	X			

## COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DELLA SCHEDA DI AMBITO N.1 - CARNIA

Obiettivi qualità rete ecologica	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi generali: la misura dell'IFI è qui pari a 0,18, un valore inferiore solo a quello dell'AP3 (0,11) e ben al di sotto dello 0,36 medio regionale. Evitare l'incremento dell'IFI (Infrastructural			X	Non pertinente

Fragmentation Index). Gli obiettivi volti a incentivare la conversione dei seminativi in prati sono riferiti alle aree core. La loro applicazione senza incentivo è riferita alle sole aree demaniali.				
Obiettivi delle aree core degli ambienti prealpini e alpini [...]			X	Non pertinente
Obiettivi delle aree core degli ambienti umidi [...]			X	Non pertinente
Obiettivi dei connettivi lineari su rete idrografica Conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua. Conservazione e ripristino della vegetazione di greto e golenale spontanea. Gestione della vegetazione di greto e golenale che concili elementi di conservazione della biodiversità fluviale con i requisiti di funzionalità fluviale intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona. Contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone. Garantire il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	Non pertinente.
Obiettivi per i tessuti connettivi forestali con ambienti aperti discontinui Rafforzamento della connettività degli ambienti aperti secondari nella matrice forestale, a partire dalle aree in cui la vegetazione arbustiva e boschiva risulta in evoluzione. Mantenimento del sistema di malghe e casere in quota. Legare la gestione forestale all'attività di pascolo intervenendo prioritariamente su boschi di neoformazione. Conservazione della massima biodiversità e presenza di ambienti aperti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie. Ripristino della connettività ecologica dei corsi d'acqua minori, garantendo il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.			X	Non pertinente
Obiettivi per le aree urbane a scarsa connettività Conservazione dei varchi esistenti Conservazione degli elementi di naturalità presenti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie			X	Non pertinente

Obiettivi qualità rete beni culturali	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali:[... per sintesi vengono omissi i punti non pertinenti] - gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali/montani, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione; - gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici, quale elemento essenziale dell'assetto e della d'istintività del territorio; [...]			X	Non pertinente

Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
Obiettivi generali di qualità per la rete della mobilità lenta: Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori; - Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di			X	Non pertinente

livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (siepi, filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive. Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili				
--	--	--	--	--

## COERENZA CON GLI CON GLI INDIRIZZI E CON LE DIRETTIVE RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI

Seguendo ulteriormente le indicazioni dell'articolo 57 quater della L.R. 5/2007 si procede con l'analisi degli indirizzi e delle direttive per i beni paesaggistici interessati.

I beni paesaggistici interessati dalla Variante sono Territori coperti da Foreste e da Boschi i cui indirizzi e direttive sono riportati all'articolo 28 NTA del PPR e Montagne (per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m.) riportati all'articolo 25 NTA del PPR

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;			X	Non pertinente.
b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;			X	Non pertinente
c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;			X	Non pertinente
d) garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;			X	Non pertinente
e) salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;			X	Non pertinente
f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;			X	Non pertinente
g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale			X	Non pertinente

e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;				
---	--	--	--	--

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;	X			La variante 20, con una maggiore definizione degli interventi tende a salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo naturale e culturale
b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;			X	Non pertinente
c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;	X			Non pertinente
Sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;	X			La variante è coerente con le prescrizioni d'uso stabilite all'art 28 delle NTA del PPR comma 13 lettera a)

Di seguito si analizzano le direttive per cui si è riusciti a determinare un livello di confronto, sia in termini di scala sia in termini di contenuti.

Direttive	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, anche nel rispetto delle previsioni e dei vincoli imposti dai Piani di assetto idrogeologico: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. la salvaguardia della funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale;</li> <li>ii. la riqualificazione e incremento delle formazioni arboree igrofile e golenali con gestione della vegetazione fluviale che concili elementi di</li> </ul>			X	Non pertinente

<p>conservazione della biodiversità (qualità, maturità, complessità strutturale, continuità longitudinale e trasversale) con i requisiti di funzionalità fluviale, intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona;</p> <p>iii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>iv. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>v. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>vi. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p>				
<p>b) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:</p> <p>i. individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione e artificializzazione delle sponde nonché alterazione delle componenti vegetazionali del paesaggio fluviale, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla salvaguardia delle zone tampone a tutela delle aree protette secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete ecologica nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";</p> <p>ii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p> <p>iii. [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti]</p>	X			Dal punto d vista del PRGC la variante non introduce modifiche azzonativa
<p>c) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:</p> <p>i) individuano le componenti idrogeologiche per le quali è possibile ripristinare le funzioni di connettività ecologica a scala regionale e locale, secondo le indicazioni della rete ecologica regionale e includendole nella rete ecologica locale; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";</p>			X	Non pertinente
<p>d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio</p>			X	Non pertinente.

fluviale come di seguito: [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti per motivi di scala o di contenuti];				
e) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. individuano le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio [...];</li> <li>ii. individuano gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali [...]</li> <li>iii. individuano gli elementi naturali di tipo idro-geomorfologico, che connotano il paesaggio fluviale, quali ad esempio forre, salti d'acqua, gole, rapide, cascate, meandri, meandri abbandonati, sorgenti, risorgive e fontanili e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;</li> <li>iv. individuano le aree del paesaggio fluviale degradate dalla presenza di vegetazione alloctona, quali [...]</li> </ul>			X	Non pertinente
f), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. individuano le rogge e i canali artificiali di impianto storico;</li> <li>ii. individuano gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale [...];</li> <li>iii. prevedono, in caso di nuova edificazione lungo le sponde del corso d'acqua, la limitazione delle altezze in coerenza con quelle degli edifici di tipologia tradizionale esistenti;</li> </ul>			X	Non pertinente
g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. sono improntati all'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";</li> <li>ii. recepiscono, specificano e delimitano le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lett. b) del Codice e [...]</li> <li>iii. individuano gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati [...]</li> </ul>			X	Non pertinente

Indirizzi	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;	X			La variante 20, con una maggiore definizione degli interventi tende a salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo naturale e culturale
b) nel territorio montano, favorire il			X	Non pertinente

mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;				
c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;	X			Non pertinente
Sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;	X			La variante è coerente con le prescrizioni d'uso stabilite all'art 28 delle NTA del PPR comma 13 lettera a)

Direttive	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
<p>a) Nei territori coperti da bosco gli strumenti di pianificazione forestale:</p> <p>1) disciplinano gli interventi selvicolturali in modo da:</p> <p>I. valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;</p> <p>II. conservare le specie indigene sporadiche e rare;</p> <p>III. prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive;</p> <p>IV. conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva;</p> <p>2) individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso;</p> <p>3) programmano, nelle proprietà soggette a Piani di gestione forestale, la gestione della proprietà con l'obiettivo di raggiungere o mantenere un equilibrio delle varie fasi cronologico-strutturali del bosco.</p>			X	Non pertinente in quanto le aree di variante non ricadono all'interno superfici incluse in PGF
<p>b) la pianificazione territoriale recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di cui al punto 2) della lettera a); la pianificazione territoriale, nelle proprietà prive di pianificazione forestale, individua i boschi che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico da tutelare ai fini della loro conservazione consentendo gli interventi finalizzati alla conservazione e gestione dei boschi stessi</p>			X	Non pertinente